



UNIVERSITÀ DEGLI  
STUDI DI PARMA

XXVI Convegno Nazionale  
della Società Italiana di Etologia  
Parma, 24-26 giugno 2015

# RIASSUNTI DEI CONTRIBUTI



## PARASSITISMO DI COVA: IMPLICAZIONI COEVOLUTIVE E LIMITAZIONI ECOLOGICHE DI UNA STRATEGIA ALTERNATIVA, LA DIFESA AL NIDO

Daniela Campobello<sup>1,2</sup>, Spencer G. Sealy<sup>1</sup>

<sup>1</sup>*Department of Biological Sciences, University of Manitoba, Winnipeg, MB, Canada,* <sup>2</sup>*Indirizzo corrente: Sezione Biologia Animale, Dpt. STEBICEF, Università degli Studi di Palermo*

E-mail: daniela.campobello@unipa.it

Il parassitismo di cova è una strategia riproduttiva adottata da alcune specie di uccelli che non costruiscono il proprio nido ma depongono le loro uova in nidi di altre specie, lasciando loro tutte le cure parentali, dalla cova all'allevamento dei pulcini. Appena schiusi, i piccoli parassiti espellono dal nido tutto il contenuto oppure monopolizzano il cibo portato dai genitori adottivi. Questi ultimi vedono quindi annullato o diminuito notevolmente il loro successo riproduttivo. Una strategia a disposizione dell'ospite per contrastare i danni del parassitismo è quella di riconoscere le uova del parassita ed espellerle prima che schiudano. Tuttavia, attraverso un esemplare meccanismo coevolutivo innescatosi nel tempo, alcune specie parassita hanno evoluto la mimesi di cova cioè la capacità di produrre uova molto simili nell'aspetto a quelle dei loro ospiti che così quindi non sono più in grado di discriminare l'avvenuto parassitismo del loro nido. Un'altra strategia a disposizione degli ospiti è quella di sorvegliare il proprio nido e difenderlo da un attacco del parassita. Specie ospiti, parassitate frequentemente, sono infatti in grado di riconoscere il parassita in modo specifico ed in modo specifico difendere il nido con peculiari tattiche di difesa. Una domanda a lungo rimasta insoluta è se di fatto questa difesa al nido sia in grado di prevenire la deposizione del parassita, visto che questi appartiene a specie molto più grandi di quelle degli ospiti. Abbiamo affrontato questa domanda su due specie di ospiti ad un diverso stadio coevolutivo con il proprio parassita. La nordamericana dendroica gialla (*Setophaga petechia*) è un ospite del molotro nero (*Molothrus ater*) parassitato molto più recentemente che la paleartica cannaiola (*Acrocephalus scirpaceus*) parassitata dal cuculo comune (*Cuculus canorus*). Per quattro anni abbiamo seguito le nidificazioni di queste due specie, rispettivamente 185 nidi di dendroica in nord America e 90 di cannaiola in Europa, e condotto esperimenti di presentazione di zimbelli rappresentanti diversi pericoli al nido. Abbiamo inoltre simulato eventi di predazione e parassitismo e quantificato le risposte degli ospiti in dettagliate categorie comportamentali e vocalizzazioni. I nostri risultati mostrano che entrambe le specie ospiti riconoscono e rispondono in modo specifico il proprio parassita e che queste risposte conferiscono loro un vantaggio in termini di successo riproduttivo. Tuttavia, mentre le cannaiole utilizzano comunemente questa strategia di difesa, le dendroiche invece ne adottano una prevalentemente meno aggressiva. Questa discrepanza potrebbe essere dovuta ad un *lag* evolutivo dato dal minore tempo di interazione tra le due specie oppure ad una costrizione ecologica rappresentata da una maggiore pressione predatoria che indurrebbe un comportamento più criptico attorno al nido.